

Sotto accusa per favoreggiamento con i due legali e il medico

Terrorismo nero e malavita: arrestato anche un agente della questura di Roma

In carcere (per banda armata) pure l'ex fondatore di Lotta di Popolo, Dantini - Indiziato un tenente dei carabinieri? - Legami con l'industria dei sequestri - Il ruolo del chirurgo romano Guida

ROMA - L'inchiesta sull'eversione nera è veramente una svolta: due giorni dopo l'arresto di tre «cervelli» del neofascismo, due avvocati e un notaio, è trapelata ieri la notizia di un'altra clamorosa serie di mandati di cattura spiccati nei giorni precedenti: tra gli altri, sono finiti in carcere un tenente della questura di Roma, Angelo Mirabella, accusato di favoreggiamento, nonché un altro «cervello» del neofascismo romano, l'ex fondatore del famigerato gruppo Lotta di Popolo, Dantini. Per quest'ultimo l'accusa è di associazione sovversiva e banda armata. Nella stessa operazione è stato indiziato, sempre per favoreggiamento, un tenente del CC di Chieti e sono finite in carcere almeno altre quattro persone, considerate tuttavia esponenti di secondo piano dell'eversione di destra della capitale.

portantissimo. Su tutti gli ultimi arresti il riserbo è strettissimo. Gli inquirenti, anzi, avrebbero preferito, che non trapelassero i nomi dei personaggi coinvolti in questa operazione. Dall'arresto degli avvocati Arcangeli e Vitale e del chirurgo Guida si è saputo quasi subito, l'altro giorno. Degli altri non si sa nemmeno quando siano stati arrestati. Il personaggio di spicco di questa serie è senza dubbio l'ingegnere minerario ex docente all'università, Enzo Maria Dantini, ex ministro, sostenitore di Pacciardi, poi nazionalista, ha guidato per anni il movimento del neofascisti di Legge, ed è stato il fondatore di Lotta di Popolo. Il suo nome è legato a quello di Freda, di Mutti, di Signorelli, tutti «teorici» del neofascismo che in tutti questi anni non hanno cessato di organizzare la rete del terrorismo nero. La conferma delle attività di questi vecchi capi dell'eversione era venuta in primavera, quando l'inchiesta sul Fuan aveva portato in carcere decine di estremisti di destra con l'accusa di banda armata. L'ingegnere Dantini sarebbe considerato uno dei ca-

merali, ad aggiungere un tassello decisivo. Quali spiragli può avere aperto il caso De Luca? Anzitutto quello dei collegamenti esteri del terrorismo nero. Il giovane De Luca, bollato come «traditore» dal servizio killer che lo uccise davanti al bagno, sotto gli occhi della famiglia, era stato pochi mesi prima a Santo Domingo (la capitale della Repubblica dominicana): si suppone che l'avesse preso contatto proprio con il chirurgo Guida, che anche in quella città svolge il suo lavoro di specialista ad alto livello delle plastiche facciali. Guida, ex ministro, amico



Carlo Guida

Dopo l'incontro con i familiari delle vittime

Zangheri: sulla strage non permetteremo alcun insabbiamento

Aumentano le preoccupazioni sull'esito dell'inchiesta del 2 agosto - Lo Stato non ha fatto tutto il suo dovere - Ci consideriamo « permanentemente mobilitati per arrivare alla verità »

BOLOGNA - Di fronte al consiglio comunale, il sindaco Renato Zangheri ha espresso ieri la profonda preoccupazione della città di Bologna per le sorti dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980. Abbiamo ricevuto ieri - ha detto il sindaco - una delegazione dell'associazione familiari delle vittime, che ci ha informato di un colloquio avvenuto il 19 scorso con il giudice istruttore, a seguito della possibilità, ventilata dalla stampa, di una chiusura dell'inchiesta con un nulla di fatto. « Abbiamo ottenuto - queste sono le precise parole dei familiari - risposte evasive, assicurazioni generiche e non convincenti. Da giugno ad oggi nulla si è mosso. Abbiamo espresso chiaramente la nostra delusione... L'ipotesi di una chiusura anticipata delle indagini - ritengono i familiari - è molto verosimile, e dopo questo colloquio acquista ulteriore conferma ». I familiari hanno avvertito che il sospetto che i colpevoli non si trovino perché non si vogliono trovare.

« E' questa una eventualità - ha detto Zangheri - che getterebbe un'ombra sulle nostre istituzioni e sulla giustizia, ed alla quale come i familiari delle vittime. così il consiglio comunale di Bologna non può rassegnarsi. Altro è stato il senso delle commemorazioni popolari e giovanili dell'anniversario, altro l'impegno assunto in questa sala dal presidente del Consiglio, altra è la volontà di verità e di giustizia di tutta la cittadinanza. Il terrorismo deve essere combattuto come la lebbra della nostra società: nessun mezzo e nessun storico devono essere risparmiati in questa lotta in cui è in gioco la vita dei cittadini e la sopravvivenza della democrazia. Nessuno creda di acquistare una opinione pubblica giustamente preoccupata e indignata. Chiediamo al presidente Spadolini - ha detto il sindaco - di esercitare le sue funzioni di massimo responsabile della direzione politica dei servizi di sicurezza perché sui fascicoli delle indagini, a Bologna e a Roma, non cada la polvere dell'oblio. Siamo pronti ad accompagnare i familiari delle vittime dal presidente del Consiglio, per portare le domande inquietanti che i familiari stessi hanno rivolto al giudice senza, sembra, ottenere risposta. La giunta studierà in generale le iniziative idonee a mantenere desta la coscienza democratica, sia per colpire il terrorismo nero, sia per impedire al terrorismo rosso di fare le sue prove nella nostra città. Tutti ci consideriamo permanentemente mobilitati, e non solo alle scadenze anniversarie. Un particolare impegno chiediamo alle autorità preposte alla sicurezza ed alla magistratura. Ieri si è tenuta anche presso l'amministrazione provinciale una riunione nel corso della quale la Regione, Provincia, comune di Bologna, comune di S. Benedetto Val di Sambro e comune di Castiglione dei Pepoli hanno deciso di costituire un comitato di solidarietà ai familiari delle vittime del treno Italicus anche in vista del processo che si svolgerà nei prossimi mesi.

Due scosse di terremoto nel Salernitano

NAPOLI - Due scosse di terremoto sono state avvertite nella zona sud della provincia di Salerno, al confine con la Basilicata. La prima, valutata intorno al sesto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 14.20 e la seconda del quarto grado Mercalli, alle 15.13. Le due scosse sono state avvertite anche nel capoluogo, soprattutto nella zona orientale, quella che il 23 novembre ha subito i maggiori danni. La popolazione in questi quartieri è uscita per strada rimanendovi alcune ore. Non vengono segnalati danni. La zona della provincia di Salerno più interessata da queste scosse è il Vallo di Diano.

Sequestrati dai tunisini tre pescherecci

MAZARA DEL VALLE - Tre pescherecci della Flotta di Mazara del Vallo sono stati sequestrati contemporaneamente da motovedette tunisine a 44 miglia dall'isola di Gerba. Lo ha comunicato ieri alla capitaneria di porto di Mazara un altro battello impegnato nella zona in una battuta di pesca. Le unità sequestrate sono il «Lori» con 10 uomini di equipaggio al comando del capitano Vito Giaccone, il «Mimoso» con 9 uomini di equipaggio, capitano Vincenzo Giaccone ed il «Gima» con 10 uomini di equipaggio, comandante Giovanbattista Giaccone.

Sparita nel nulla da tre giorni una bimba sul Monte Conero

ANCONA - Nessuna traccia, di una bambina di due anni e mezzo, Maria Corbo, sparita giovedì scorso, verso mezzogiorno, dentro una fittissima boscaglia sul Monte Conero dove si era recata con il padre in cerca di funghi. Padre e figlia erano usciti di casa di buon'ora. La famiglia Corbo è di Ancona e risiede sul Monte Conero, in località Biagnardo, da alcuni anni. «Mè sparita da sotto il naso, mentre mi ero allontanato di tre-quattro metri da lei per raccogliere dei funghi», ha raccontato il padre ai soccorritori.

Esplosione nella base aerea di Gioia del Colle: morto militare statunitense

BARI - Un sottufficiale dell'aeronautica statunitense è morto e quattro suoi commilitoni sono rimasti feriti nel crollo di una base di una palazzina, avvenuto per cause non ancora accertate nel primo pomeriggio di ieri. L'esplosione è avvenuta nella base di Gioia del Colle (Bari) dell'aeronautica militare italiana. La vittima è il sergente maggiore della USAF Andrew Shenton, di 34 anni di Balltimora. I feriti, i sergenti William A. Frankowski, di 23 anni, Walter S. Johnson, di 22 e Milton Crassler, di 50, tutti del Michigan, sono ricoverati nell'ospedale di Gioia del Colle. I militari statunitensi (un centinaio, con velivoli ed altro materiale logistico) erano al comando della base di Gioia del Colle nell'ambito dei normali scambi di visite addestrative tra forze armate italiane ed americane. Ad un gruppo di loro era stata assegnata una palazzina, composta soltanto di un piano terra, nei pressi di una delle piste di decollo. Il crollo è stato provocato - secondo informazioni attinte dal comando della Terza Regione Aerea - da un'esplosione, di cui non è stata ancora stabilita la natura. Gli accertamenti hanno subito, infatti, un certo ritardo poiché un muro pericolante ha impedito per oltre due ore l'accesso all'interno dei resti dell'edificio, sino a quando non è stato demolito dai vigili del fuoco. Si è saputo, comunque, che i militari statunitensi erano all'esterno della palazzina al momento dello scoppio. Sono stati investiti dalle macerie di un muro, proiettate all'interno dallo spazzamento d'aria. Le condizioni dei feriti ricoverati nell'ospedale di Gioia del Colle non sono gravi. Secondo quanto si è appreso, due di essi sono nel reparto di ortopedia e due in quello di chirurgia, tutti con prognosi tra i dieci e i venti giorni. Subito dopo l'arrivo dei militari infortunati i due reparti sono stati isolati su richiesta di un ufficiale della «Militar Police» statunitense.

Dalla redazione

NAPOLI - Dopo vicissitudini secolari un dipinto a tempera su pergamena di Raffaello sta per essere venduto a Napoli in un'asta giudiziaria con il prezzo base fissato in appena 189 milioni, una cifra ridicola per un dipinto di quel valore. A dare l'annuncio della vendita all'asta - fissata per il 5 ottobre alle 12 - è stato uno striminzito annuncio economico pubblicato sul «Mattino». La vendita di Napoli, la vendita di un'auto e quella di una motoretta della quale non erano state pagate le rate, annunciava, qualche giorno fa, che un quadro di Raffaello sarebbe stato messo in vendita al 65% del suo valore (che è stato fissato a trecento milioni) e che si poteva chiedere di visionare la relativa documentazione presso la cancelleria della pretura. L'annuncio non è sfuggito ai responsabili di Italia Nostra e a quelli della soprintendenza alle gallerie della Campania che stanno cercando di bloccare la vendita del prezioso dipinto. Alla vendita fallimentare si è giunti perché uno dei proprietari non ha pa-

In un'asta giudiziaria di Napoli

E' un Raffaello, vale miliardi ma si vende per soli 189 milioni

Il bellissimo dipinto è stato sequestrato ad un proprietario «moroso» - Italia Nostra si oppone all'operazione

Di questa datazione si è dichiarato convinto anche il professor Causa, soprintendente alle gallerie di Campania, che ha già avviato le pratiche per ottenere il diritto di prelazione sul quadro. Per gli esperti - che in questi casi non si lanciano mai in attribuzioni «certe» - rimaneva da stabilire solo se si tratta di una copia eseguita da qualche allievo del Raffaello o se invece è un originale. A svelare l'arcano è stata - insospettabilmente - una scheda segnalatica dell'Interpol che annunciava nel lontano marzo del 1948 il furto dalla casa di un professore romano di una splendida miniatura del Raffaello dipinta appunto a tempera su una pergamena. E' bastato confrontare le foto per capire che il quadro a rubato trentatré anni fa a Roma non era altro che quello messo in vendita a Napoli. Nella scheda di segnalazione mandata a tutti gli uffici dell'Interpol si apprende che la pergamena era incastata in una cornice bronzo con gli stemmi di Papa Leone tredicesimo e che era montata su un supporto di cuoio nero sul retro del quale in bella evidenza c'era la scritta

Raffaello Sanzio dipinse in Perugia

Il dipinto per alcuni anni passò di mano in mano, fino a quando l'Interpol riuscì a recuperarlo e a restituirlo al legittimo proprietario dal quale poi è stato venduto. In questo modo il quadro è arrivato a Napoli, ma ormai aveva perso la sua autenticità. Il supporto di cuoio nero, a questo punto non restava che da chiarire il mistero della similitudine del dipinto dell'Ermitage con quello «napoletano». In uno studio effettuato sul dipinto nel '64, dopo il ritrovamento effettuato dall'Interpol, venne ipotizzata la teoria secondo la quale Raffaello aveva dipinto ben quattro copie della «Madonna del libro» variando solo la tecnica di esecuzione e lo sfondo. Quest'ultimo doveva rappresentare le quattro stagioni. Per questa ragione l'olio dell'Ermitage presenta gli albei carichi di foglie, mentre quello napoletano ha altri spogli. Insomma, nessun dubbio: il dipinto in vendita per la misera cifra di 189 milioni è un Raffaello autentico e vale miliardi.

Vito Faenza

Furono irregolari i finanziamenti ai palazzinari Coppola

La Banca Toscana «censura» il P2 Buccianti

L'ex direttore generale concesse un credito di un miliardo e mezzo - La riunione del Consiglio

Dalla nostra redazione FIRENZE - La Banca Toscana ha fatto il mea culpa. I finanziamenti concessi ai palazzinari Vincenzo e Aldo Coppola, fra cui quello per ristrutturare e trasformare in residenza un palazzo nel centro storico di Firenze, sono stati gestiti in modo irregolare. Non basta: è emersa chiaramente la responsabilità di Fosco Buccianti, socialista, ex-direttore centrale della banca, dimessosi nel luglio scorso, e piduista confesso che ha «assistito» i Coppola nella gestione di finanziamenti per oltre un miliardo e mezzo. I sindaci revisori della Banca Toscana hanno lavorato sodo (Alberto Zanni, comunista, che ha seguito da vi-

La Banca Toscana «censura» il P2 Buccianti

cinò tutta la vicenda, è stato fatto oggetto anche di pesanti minacce personali) per ricostruire il losco iter con cui quei soldi «rimbalzavano» da più parti senza rientrare nei forzieri della banca. Il vice-presidente Rodolfo Brizzi e il consigliere Siro Cocchi, anch'essi comunisti, hanno dato battaglia e ieri il consiglio di amministrazione della Banca Toscana ha esaminato i finanziamenti ai Coppola: l'amministratore delegato Carlo Zini, democristiano senza tessera, aveva preparato una comunicazione da inviare al Monte dei Paschi di Siena, l'istituto proprietario di oltre il 90 per cento del pacchetto azionario della Banca Toscana. Un rapporto bilando che in pratica raccontava solo la storia dell'idillio Buccianti-Coppola ma che non dava giudizi. Brizzi e Cocchi hanno insistito, hanno posto domande ai sindaci revisori e alla fine hanno ottenuto che insieme alla comunicazione dell'amministratore delegato partisse alla volta del Monte dei Paschi anche un corposo sunto dell'inchiesta compiuta dal Collegio sindacale dove emersero con chiarezza tutte le irregolarità di cui le pratiche di Coppola sono infarcite. Ma c'è di più. Il presidente della Banca Toscana Martino Bardotti, fanfaniano, ha anche ammesso il «comportamento irregolare» dell'ex direttore centrale Fosco Buccianti. Buccianti travolto dallo scandalo della P2 si era di-

situazione meteorologica

Table of weather forecasts for various Italian cities including Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. Includes a map of Italy and a weather icon legend.

Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)

Advertisement for Gondrand services, featuring a map of Europe and text describing the company's role in facilitating trade between Italy and the USSR, including customs and transport services.

Seminario con Ingrao

MILANO - «La difesa penale oggi»: un seminario di studio su questo tema comincerà stamattina a Milano, al Circolo della Stampa (Corso Venezia 16), organizzato dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato e dal Centro regionale lombardo di studi sui problemi dello Stato. Le conclusioni saranno tratte da Pietro Ingrao.

La torre di Pisa pende... un po' meno

PISA - La torre di Pisa pende un po' meno, o meglio, nell'ultimo anno è stata registrata una decelerazione del movimento di inclinazione rispetto agli anni precedenti. Lo ha reso noto l'opera della prima fase, cui è affidata la conservazione dei tesori della «Piazza dei Miracoli», sulla base degli accertamenti compiuti all'inizio di settembre - come ogni anno - dai

Testo unificato per la legge contro la violenza sessuale

ROMA - Lo speciale comitato ristretto della commissione Giustizia della Camera, presieduto dalla senatrice onorevole Angela Bottari, ha ultimato l'esame delle varie proposte di legge relative ai reati di violenza sessuale pervenendo a un testo unificato. La proposta passa ora alla commissione in sede plenaria. Nel nuovo testo elaborato dal comitato ristretto vengo-

Testo unificato per la legge contro la violenza sessuale

no, tra l'altro, unificati il vecchio reato di congiunzione carnale e il bidone violento, sono previste nuove ipotesi di reato, quali la violenza sessuale di gruppo e sequestro di persona a fine di commettere violenza sessuale. Con il testo approvato dal comitato ristretto, infine, vengono introdotte nuove norme procedurali.